

A1: PROGRAMMA SVOLTO, ARGOMENTI DI MAGGIOR RILIEVO E COMPITI PER LE VACANZE

CLASSE: 1LL MATERIA: ITALIANO DOCENTE: NURIA GHILARDI

1) PROGRAMMA SVOLTO NELL'ANNO SCOLASTICO 2021/2022

NARRATIVA

Il TESTO NARRATIVO e le sue caratteristiche:

- La struttura narrativa di un testo
- La divisione in sequenze
- Il sistema e la caratterizzazione dei personaggi
- Il narratore interno ed esterno, la focalizzazione
- Le tecniche del discorso: diretto, indiretto, soliloquio, monologo, flusso di coscienza
- *Letture e analisi di brani scelti*

I generi letterari:

Caratteristiche principali, lettura e analisi di brani scelti dei seguenti generi letterari:

- Il fantastico
- L'Horror
- Il giallo
- La favola
- La fiaba
- *Letture e analisi di brani scelti*

EPICA

- Il MITO: i protagonisti, i contenuti, la struttura e lo stile dei miti
- L'EPICA GRECA:
 - o *L'Iliade*: contenuto, tematiche, caratteristiche stilistiche. Lettura e analisi di brani scelti.
 - o *L'Odissea*: contenuto, tematiche, caratteristiche stilistiche. Lettura e analisi di brani scelti.

GRAMMATICA

- Ortografia e punteggiatura
- Elementi principali dell'analisi grammaticale: l'articolo, l'aggettivo, il pronome, l'avverbio, il nome, il verbo.

Le tipologie di TESTO NON LETTERARIO:

- Il riassunto
- Il testo espositivo
- Il testo argomentativo
- L'articolo di giornale

2) ARGOMENTI DEL PROGRAMMA DI MAGGIOR RILIEVO:

A PRESCINDERE DAL RIPASSO GENERALE DI TUTTO IL PROGRAMMA SVOLTO SI INDICANO I PUNTI DI MAGGIOR RILIEVO CHE OGNI STUDENTE DEVE RIPASSARE.

NARRATIVA

Il TESTO NARRATIVO e le sue caratteristiche: la divisione in sequenze, la struttura narrativa di un testo, il sistema e la caratterizzazione dei personaggi, il narratore interno ed esterno, la focalizzazione, il tempo del racconto (fabula e intreccio), le tecniche del discorso (diretto, indiretto, soliloquio, monologo, flusso di coscienza), con lettura e analisi di brani scelti.

EPICA

1. Il MITO: i protagonisti, i contenuti, la struttura e lo stile dei miti
2. Il RACCONTO EPICO: definizione di “epos”, la scrittura e la nascita dell’epica, il linguaggio epico
3. L’EPICA GRECA: L’ILIADDE: contenuto, tematiche, caratteristiche stilistiche. Lettura e analisi di brani scelti.
L’ODISSEA: contenuto, tematiche, caratteristiche stilistiche. Lettura e analisi di brani scelti.

GRAMMATICA

1. Ortografia e punteggiatura
2. Elementi principali dell’analisi grammaticale: l’articolo, il nome, il pronome, l’aggettivo, il verbo
3. Analisi grammaticale

AGLI STUDENTI CHE HANNO LA SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO E’ RICHIESTO UNO STUDIO APPROFONDITO DEGLI ARGOMENTI INDICATI, AL FINE DI COLMARE LE LACUNE MANIFESTATE AL TERMINE DELL’ANNO.

CLASSE: 1LSA

MATERIA: ITALIANO

DOCENTE: NURIA GHILARDI

1) COMPITI PER LE VACANZE ESTIVE (PER TUTTI GLI STUDENTI DELLA CLASSE)

Ripassare tutto il programma svolto durante l'anno scolastico.

Scrivere due temi (uno per tipologia: un'analisi del testo e un testo argomentativo/saggio breve), scegliendo tra le tracce proposte.

TESTO ARGOMENTATIVO

1. **I poemi epici**

Dopo avere letto parte dei poemi epici, rifletti sul significato del mondo epico: quali sono i suoi principali valori? Quale il posto degli uomini nel cosmo e di fronte agli dèi? Quale insegnamento può giungere fino a noi?

2. **L'alimentazione**

Il cibo costituisce il nostro sostentamento, è vita. Grazie alle energie e ai diversi principi nutritivi che il nostro corpo assume attraverso gli alimenti possiamo svolgere tutte le azioni della nostra giornata: non solo gli sforzi fisici, ma anche quelli mentali funzionano grazie alle calorie che introduciamo. Questo fatto è ancora più importante per i ragazzi, specie durante le fasi più delicate della loro crescita, dove il loro sviluppo deve essere accompagnato da una nutrizione apposita. Bisogna quindi sapere cosa distingue un'alimentazione equilibrata da una non equilibrata. Purtroppo, non tutti i ragazzi conoscono **l'importanza di un'alimentazione sana e di una dieta equilibrata**. Evitare un'alimentazione scorretta e conoscere i principi nutritivi è importante per la nostra salute e per evitare i problemi alimentari. Facendo riferimento al tuo percorso di vita, chiarisci quali sono per te le ragioni dell'importanza di una sana alimentazione per la tutela della propria salute. Esponi, poi, i consigli fondamentali utili per predisporre una dieta equilibrata per un individuo sano in età adolescenziale, motivando le tue scelte.

ANALISI DEL TESTO

L'avventura di due sposi

Come si può far funzionare un rapporto di coppia quando ci si incontra a stento? Lui fa i turni di notte; lei lavora di giorno. Un giovane marito e una giovane moglie sono costretti a inseguirsi e a ritagliarsi qualche tenerezza di sfuggita, sempre con l'ansia di dover uscire per far fronte all'impegno del lavoro.

L'operaio Arturo Massolari faceva il turno della notte, quello che finisce alle sei. Per rincasare aveva un lungo tragitto, che compiva in bicicletta nella bella stagione, in tram nei mesi piovosi e invernali. Arrivava a casa tra le sei e tre quarti e le sette, cioè alle volte un po' prima alle volte un po' dopo che suonasse la sveglia della moglie, Elide.

Spesso i due rumori: il suono della sveglia e il passo di lui che entrava si sovrapponevano nella mente di Elide, raggiungendola in fondo al sonno, il sonno compatto della mattina presto che lei cercava di spremere ancora per qualche secondo col viso affondato nel guanciaie. Poi si tirava su dal letto di strappo e già infilava le braccia alla cieca nella vestaglia, coi capelli sugli occhi. Gli appariva così, in cucina, dove Arturo stava tirando fuori i recipienti vuoti dalla borsa che si portava con sé sul lavoro: il portavivande, il termos, e li posava sull'acquaio (1).

Aveva già acceso il fornello e aveva messo su il caffè. Appena lui la guardava, a Elide veniva da passarsi una mano sui capelli, da spalancare a forza gli occhi, come se ogni volta si vergognasse un po' di questa prima immagine che il marito aveva di lei entrando in casa, sempre così in disordine, con la faccia mezz'addormentata. Quando due hanno dormito insieme è un'altra cosa, ci si ritrova al mattino a riaffiorare entrambi dallo stesso sonno, si è pari. Alle volte invece era lui che entrava in camera a destarla, con la tazzina del caffè, un minuto prima che la sveglia suonasse; allora tutto era più naturale, la smorfia per uscire dal sonno prendeva una specie di dolcezza pigra, le braccia che s'alzavano per stirarsi, nude, finivano per cingere il collo di lui. S'abbracciavano. Arturo aveva indosso il giaccone impermeabile; a sentirselo vicino lei capiva il tempo che faceva: se pioveva o faceva nebbia o c'era neve, a secondo di com'era umido e freddo. Ma gli diceva lo stesso: – Che tempo fa? – e lui attaccava il suo solito brontolamento mezzo ironico, passando in rassegna gli inconvenienti che gli erano occorsi (2), cominciando dalla fine: il percorso in bici, il tempo trovato uscendo di fabbrica, diverso da quello di quando c'era entrato la sera prima, e le grane sul lavoro, le voci che correvano nel reparto, e così via. A quell'ora, la casa era sempre poco scaldata, ma Elide s'era tutta spogliata, un po' rabbrivendo, e si lavava, nello stanzino da bagno. Dietro veniva lui, più con calma, si spogliava e si lavava anche lui, lentamente, si toglieva di dosso la polvere e l'unto dell'officina. Così stando tutti e due intorno allo stesso lavabo, mezzo nudi, un po' intirizziti, ogni tanto dandosi delle spinte, togliendosi di mano il sapone, il dentifricio, e continuando a dire le cose che avevano da dirsi, veniva il momento della confidenza, e alle volte, magari aiutandosi a vicenda a strofinarsi la schiena, s'insinuava una carezza, e si trovavano abbracciati. Ma tutt'a un tratto Elide: – Dio! Che ora è già! – e correva a infilarsi il reggicalze, la gonna, tutto in fretta, in piedi, e con la spazzola già andava su e giù per i capelli, e sporgeva il viso allo specchio del comò, con le mollette strette tra le labbra.

Arturo le veniva dietro, aveva acceso una sigaretta, e la guardava stando in piedi, fumando, e ogni volta pareva un po' impacciato, di dover stare lì senza poter fare nulla. Elide era pronta, infilava il cappotto nel corridoio, si davano un bacio, apriva la porta e già la si sentiva correre giù per le scale. Arturo restava solo. Seguiva il rumore dei tacchi di Elide giù per i gradini, e quando non la sentiva più continuava a seguirla col pensiero, quel trotterellare veloce per il cortile, il portone, il marciapiede, fino alla fermata del tram. Il tram lo sentiva bene, invece: stridere, fermarsi, e lo sbattere della pedana a ogni persona che saliva. “Ecco, l'ha preso”, pensava, e vedeva sua moglie aggrappata in mezzo alla folla d'operai e operaie sull' “undici”, che la portava in fabbrica come tutti i giorni. Spegneva la cicca (3), chiudeva gli sportelli alla finestra, faceva buio, entrava in letto. Il letto era come l'aveva lasciato Elide alzandosi, ma dalla parte sua, di Arturo, era quasi intatto, come fosse stato rifatto allora. Lui si coricava dalla propria parte, per bene, ma dopo allungava una gamba in là, dov'era rimasto il calore di sua moglie, poi ci allungava anche l'altra gamba, e così a poco a poco si spostava tutto dalla parte di Elide, in quella nicchia di tepore che conservava ancora la forma del corpo di lei, e affondava il viso nel suo guanciale, nel suo profumo, e s'addormentava. Quando Elide tornava, alla sera, Arturo già da un po' girava per le stanze: aveva acceso la stufa, messo qualcosa a cuocere. Certi lavori li faceva lui, in quelle ore prima di cena, come rifare il letto, spazzare un

po', anche mettere a bagno la roba da lavare. Elide poi trovava tutto malfatto, ma lui a dir la verità non ci metteva nessun impegno in più: quello che lui faceva era solo una specie di rituale per aspettare lei, quasi un venirle incontro pur restando tra le pareti di casa, mentre fuori s'accendevano le luci e lei passava per le botteghe in mezzo a quell'animazione fuori tempo (4) dei quartieri dove ci sono tante donne che fanno la spesa alla sera. Alla fine sentiva il passo per la scala, tutto diverso da quello della mattina, adesso appesantito, perché Elide saliva stanca dalla giornata di lavoro e carica della spesa. Arturo usciva sul pianerottolo, le prendeva di mano la sporta, entravano parlando. Lei si buttava su una sedia in cucina, senza togliersi il cappotto, intanto che lui levava la roba dalla sporta. Poi: – Su, diamoci un addrizzo (5), – lei diceva, e s'alzava, si toglieva il cappotto, si metteva in veste da casa. Cominciavano a preparare da mangiare: cena per tutt'e due, poi la merenda che si portava lui in fabbrica per l'intervallo dell'una di notte, la colazione che doveva portarsi in fabbrica lei l'indomani, e quella da lasciare pronta per quando lui l'indomani si sarebbe svegliato. Lei un po' sfaccendava, un po' si sedeva sulla seggiola di paglia e diceva a lui cosa doveva fare. Lui invece era l'ora in cui era riposato, si dava attorno, anzi voleva far tutto lui, ma sempre un po' distratto, con la testa già ad altro. In quei momenti lì, alle volte arrivavano sul punto di urtarsi, di dirsi qualche parola brutta, perché lei lo avrebbe voluto più attento a quello che faceva, che ci mettesse più impegno, oppure che fosse più attaccato a lei, le stesse più vicino, le desse più consolazione. Invece lui, dopo il primo entusiasmo perché lei era tornata, stava già con la testa fuori di casa, fissato nel pensiero di far presto perché doveva andare. Apparecchiata tavola, messa tutta la roba pronta a portata di mano per non doversi più alzare, allora c'era il momento dello struggimento (6) che li pigliava tutti e due d'aver così poco tempo per stare insieme, e quasi non riuscivano a portarsi il cucchiaino alla bocca, dalla voglia che avevano di star lì a tenersi per mano. Ma non era ancora passato tutto il caffè e già lui era dietro la bicicletta a vedere se ogni cosa era in ordine. S'abbracciavano. Arturo sembrava che solo allora capisse com'era morbida e tiepida la sua sposa. Ma si caricava sulla spalla la canna della bici e scendeva attento le scale. Elide lavava i piatti, riguardava la casa da cima a fondo, le cose che aveva fatto il marito, scuotendo il capo. Ora lui correva le strade buie, tra i radi fanali (7), forse era già dopo il gasometro (8). Elide andava a letto, spegneva la luce. Dalla propria parte, coricata, strisciava un piede verso il posto di suo marito, per cercare il calore di lui, ma ogni volta s'accorgeva che dove dormiva lei era più caldo, segno che anche Arturo aveva dormito lì, e ne provava una grande tenerezza.

(1) **acquaio**: lavandino della cucina

(2) **occorsi**: capitati

(3) **la cicca**: la sigaretta rimata

(4) **animazione fuori tempo**: movimento di gente tardivo, rispetto a quello dei quartieri più ricchi

(5) **un addrizzo**: una mossa

(6) **struggimento**: rimpianto, tristezza

(7) **i radi fanali**: i pochi lampioni stradali

(8) **gasometro**: grande struttura che serviva per immagazzinare il gas

Da: Italo Calvino, *L'avventura di due sposi*, in *I racconti*, Einaudi, Torino, 1976

Analisi

1. Fai un riassunto del testo appena letto.
2. Elide e Arturo si incontrano a casa in precisi momenti della giornata. Quali sono?
3. Quando alla mattina il marito rientra, Elide lo raggiunge in cucina e si vergogna della propria aria assonnata e trasandata. Perché in lei nasce questa sensazione?
4. Che sentimento esprime secondo te l'azione del cercare il calore lasciato dal coniuge nel letto? Motiva la tua risposta.
5. Nel breve tempo che i coniugi passano insieme quali occupazioni compiono?
6. Prova a descrivere i luoghi in cui si svolge la vicenda e concentrati sull'alternanza tra spazi interni e spazi esterni
7. Come definiresti questo tipo di narrazione? Lineare o complessa?
8. Quali sono le tipologie di sequenze prevalenti nel testo? Individuane alcune da portare come esempio.

Interpretazione e produzione

Armonizzare famiglia e lavoro non è facile. Infatti, la necessità di lavorare fuori casa può produrre incomprensioni nelle famiglie a causa di lunghe assenze o per mancanza di collaborazione. Rifletti sul tema e stendi un breve testo, considerando anche se questo problema è ancora attuale nella nostra società.

Leggere il libro obbligatorio e due libri tra quelli proposti e redigere la scheda del libro che verrà caricata su classroom:

Libro obbligatorio: Jean-Pierre Vernant, *L'universo, gli dei, gli uomini: il racconto del mito*, Einaudi, 2014.

- Italo Calvino, *Il sentiero dei nidi di ragno*
- Italo Calvino, *Il barone rampante*
- Italo Calvino, *Se una notte d'inverno un viaggiatore*
- Italo Calvino, *Le città invisibili*
- Beppe Fenoglio, *Il partigiano Johnny*
- Agata Christie, *Assassinio sull'Orient Express*
- Emily Bronte, *Cime tempestose*
- Charlotte Bronte, *Jane Eyre*
- Andrea Camilleri, *Il cane di terracotta*
- Michael Ende, *La storia infinita*

2) **GLI STUDENTI CON SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO SONO TENUTI A SVOLGERE, OLTRE AI COMPITI DI CUI SOPRA, ANCHE I SEGUENTI ESERCIZI.**

Esercizi di grammatica, dal testo scolastico in uso:

Da pag. 32 n° 19, 23,24, 29

Da pag. 37 n° 32,34, 35,36

Da pag. 42 n° 43, 45, 46, 47, 56, 70

Da pag. 115 n° 3,5,12,

Da pag. 133 n° 6,25, 26

Da pag. 162 n° 2,3,4, 10

Da pag. 178 n° 41, 51, 52, 65

Da pag. 198 n° 4, 6, 7, 15

Da pag. 205 n° 31, 35, 40

Da pag. 213 n° 51, 52

Da pag. 217 n° 61, 63

Da pag. 225 n° 72, 74

Da pag. 230 n° 90, 91

In aggiunta: ripassare tutti i paradigmi delle tre coniugazioni e declinare (in tutti i tempi e tutti i modi) due verbi per coniugazione.